



Amarcord

Le interviste al Forvm Roma Chapter

Mr. Mexican

Amiche e amici, quante volte ci siamo chiesti dove stiamo andando... ma quando raramente invece ci capita di domandarci da dove veniamo?

*Per questo appuntamento della rubrica "Amarcord" devo ringraziare con il cuore in mano **Stefano Lorenzini** che mi ha permesso di entrare in alcuni dei suoi ricordi più cari per potervi narrare gli albori della nostra nascita come Dealer prima e Chapter poi.*

A voi invece auguro una buona lettura!

F. - *La prima domanda è la più semplice, ma è quella che avrei sempre voluto farti (e ora posso!). Come nasce il nostro Dealer? Non te Stefano... il concessionario proprio intendo!*

Stefano - *Semplice, con uno Sportster 4 marce comprato da mio fratello Fabrizio. La nostra famiglia cresce da un'officina meccanica storica di via Pinciana, per cui le basi su cui costruirsi già erano presenti. Ed è proprio questa passione che porta Fabrizio a staccarsi dalla linea di famiglia per seguire una nuova formazione fatta di moto e customizzazioni. In quel periodo era andato a lavorare in un'officina bellissima, enorme, sotto il centro commerciale Euclide. Stiamo parlando degli anni 90, anni in cui si costruivano i pezzi da soli, tutto era lavorato a mano. Erano le prime moto allungate che si vedevano in giro per Roma a quei tempi.*

F. - *Però Pinciana ed Euclide sono un po' lontani. Se ricordo bene tutto nasce in via Pinciana o sbaglio?*

Stefano - *Hai ragione, per diverse ragioni quell'officina venne chiusa. E lì Fabrizio trovandosi senza lavoro, ma ormai con esperienza sulle spalle decide di aprire una sua attività in un locale poco più avanti rispetto a dove lavoravamo io e papà. Era bravo, sempre pieno di moto, tanto che poco dopo dovette assumere un altro meccanico che lo aiutasse nel lavoro. Lui e suoi amici erano galvanizzati. Andavano sempre in giro in moto, serate in discoteca, divertimenti a non finire. Pensa che quando veniva Mickey Rourke in Italia era mio fratello con la sua cricca a portarlo in giro per Roma in moto.*

F. - *Gestiva un'officina autorizzata Harley o era ancora una semplice (passami il termine) passione?*

Stefano - *All'inizio no. In Italia c'era la Numero Uno e una seconda società di franchising, l'Americana, sempre di Talamo, costituita per effettuare riparazioni ad Harley di importazione. Fu poi, nel '96, che Fabrizio chiese a Carlo Talamo di poter essere inserito in questo circuito di officine riconosciute. Ancora ricordo quando Fabrizio mi contattò, un anno dopo la richiesta, dicendomi che dovevamo andare ad Arese per incontrare Carlo. Seduti lì, io e lui, su una panchina, a guardarci in faccia con un pezzo di pizza in mano. Giovani e senza soldi. Pensa che io, appena sposato, non avevo più una lira e mio fratello*

si è dovuto vendere la sua jeep Wrangler. Ma dovevamo dare la risposta entro il pomeriggio. A ripensarci mi vengono i brividi per l'incoscienza. E da lì poi, siamo partiti. Peccato però che a quel punto ci serviva ancora più spazio, la sua officina non era abbastanza grande per fare tutti i lavori richiesti per diventare officina ufficiale.

F. – E quindi?

Stefano – Andammo da nostro padre per prendere i locali della sua officina...

F. – E come l'ha presa?

*Stefano – tutto sommato bene, diciamo. È così che ci siamo ritrovati con l'architetto dentro il locale, il negozio rivoluzionato, le mattonelle come dovevano essere, le pareti sempre a detta dell'architetto di cui sopra, tre ponti sollevatori che salivano dal pavimento. Insomma, nel pieno del rovesciamento della nostra piccola officina familiare. Il passo avanti, quello vero, lo abbiamo fatto invece quando Talamo ci diede delle moto in conto visione. Intanto però, per i primi tempi, l'officina continuava ad essere il nostro podio delle grandi soddisfazioni. Abbiamo anche delle fotografie custodite gelosamente con **Arlen Ness** dentro l'officina, mica si giocava!*

F.- E poi finalmente FORVM?

Stefano – No, prima ci sono state tante uscite con gli amici, quelle sì. E le convention in America, alle quali mio fratello dovette partecipare insieme ad altri sostenitori HOG italiani. Ma quella è una storia che ti devi far raccontare da chi lo ha accompagnato nelle trasferte. Il Forvm nasce sempre a via Pinciana nel 2000 da alcuni clienti di mio fratello che in quel periodo avevano deciso di staccarsi da un altro gruppo motociclistico. La concessionaria si chiamava ancora Americana, solo dopo gli americani hanno deciso di rilevare le quote degli importatori in giro per l'Europa, però intanto ebbero la possibilità di chiedere di poter fondare un nuovo Chapter. Erano in quattro, e hanno ideato tutto loro, dal tipo di colonnato, al nome, praticamente tutto. Ci sono dei bozzetti in giro sulle diverse prove che fecero per trovare il logo giusto. Stavano lì, ore a pensare, scrivevano, poi ci ripensavano. Poi rifacevano disegni... proposte! E intanto giravano in moto. Qualche anno fa abbiamo ricontattato uno dei promotori della nascita del Forvm e ci ha portato in visione, nella serata organizzata da marmo, i veri pezzi storici della nascita del Forvm. Raccontato da chi lo ha vissuto ha tutto un altro sapore.

F. – Riusciresti a pensare al tuo concessionario senza il Chapter?

Stefano – Per diversi motivi... No! Fa parte della mia storia. Questo Chapter nasce da subito, bello enfatizzato. Giravano tantissimo in moto, ma proprio tanto. Poi c'è stato un HOG inverno, un palle quadre mitico dove mio fratello con la sua buell S1 e i suoi amici riuscirono ad arrivare a Rimini per tempo, pur avendo trovato la neve per strada, mentre altri Chapter arrivarono in pullman. In quell'occasione ancora non era nato il Forvm, ma ormai era quasi fatta. Insomma riuscirono ad arrivare vittoriosi in mezzo alla neve. Fu un tripudio esagerato. Sono tutte occasioni che fecero il Chapter.

F. – ti lascio con un'ultima domanda a cui non voglio risposta. Parli di Fabrizio e della sua passione, passione che poi ha portato a tutto questo. Lo sai che anche tu hai la stessa passione vero? Basta un'occhiata per capire che sei ancora incardinato nella vostra piccola officina di via Pinciana e che il tuo sguardo è sempre rivolto lì dove tutto è nato. E ciò ti fa onore.

*Se avete domande o dubbi sulla nostra storia non esitate a contattarmi! Sarà con molto piacere che continuerò a fare gossip per voi!
Alla prossima intervista...*

Francesca Monti, Forvm Roma Chapter Editor



